



## **QUARTIERE PAESE**

### **COMITATO DI QUARTIERE**

#### **Report n. 4/2013**

In data due ottobre duemilatredici, alle ore ventuno, presso il Centro per gli anziani di piazza Buoizzi nel Comune di Giulianova si è riunito il Comitato di Quartiere del Paese per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta precedente;
2. Elezioni Delegati di Quartiere nella prossima Assemblea;
3. Data terza Assemblea del Quartiere del Paese;
4. Relazioni da parte dei Coordinatori sui Gruppi di Lavoro;
5. Richiesta di convocazione dell'Assemblea da parte del Sindaco;
6. Varie ed eventuali.

All'orario prestabilito sono presenti i seguenti delegati:

<b>cognome e nome del delegato</b>	<b>presente</b>	<b>assente</b>
1. Branella Giuseppina	X	
2. Canazza Domenico	X	
3. Concetto Elisa	X	
4. Creati Maddalena	X	
5. Forti Daniele		X
6. Frastornini Aurelia		X
7. Masciullo Sergio	X	
8. Semproni Valerio	X	

assenti giustificati: ---

assenti non giustificati: Frastornini, Forti

E' presente altresì, su richiesta del Comitato di Quartiere, il Presidente dell'Associazione DEMOS, Prof. Carlo Di Marco, in qualità di reporter e consulente.

Verificata la validità dell'adunanza, il Presidente apre i lavori.

### **Punto n. 1**

La riunione si apre con varie notazioni sparse di carattere polemico a seguito di alcune dichiarazioni del Presidente che sostiene l'invalidità della riunione del 16 settembre scorso e il relativo verbale n. 3/2013. Egli, infatti, misconosce in tronco opportunità e legittimità della riunione stessa. Si susseguono interventi sovrapposti che inducono il Comitato a richiedere unanimemente al Prof. Di Marco di svolgere funzioni di moderatore dell'adunanza. Si apre quindi un dibattito sul primo punto all'ordine del giorno.

**Il Delegato Sergio Masciullo** sostiene che l'informazione al Presidente sull'urgenza di convocare una riunione del Comitato ci sia sempre stata. Ci sono state telefonate e comunicazioni mail, per cui il silenzio del Presidente ne ha determinato una situazione di assenza. Il delegato afferma che tutti dobbiamo assumere un atteggiamento collaborativo. Si è creata una situazione molto antipatica. L'immagine è negativa. Le polemiche non ci portano da nessuna parte. Alla riunione di fatto il Presidente era assente. La più anziana ha legittimamente sostituito il Presidente.

Interviene di seguito **il Delegato Domenico Canazza** il quale ricostruisce alcune fasi dei contatti da lui intrapresi con il Presidente al fine di recuperare un valido rapporto di collaborazione. Rammenta che prima della riunione di Comitato c'è stata una convocazione cui egli ha deciso di andare; riferisce di aver invitato il Presidente a presentarsi anche lui pur non riconoscendo, questi, la validità dell'adunanza, come gesto distensivo e di disponibilità, ma riceveva telefonicamente il suo rifiuto perché non se la sentiva; ricorda che in apertura dell'adunanza del 16 settembre, come si evince dal relativo verbale, proponeva di non dare alla stessa carattere deliberativo pur rimettendosi alla volontà della maggioranza; rammenta ancora di aver più volte segnalato al Presidente che i delegati avevano bisogno di interloquire con lui. Si aggiungeva al clima di tensione, continua il delegato, una singolare comunicazione al Comitato e agli uffici comunali a firma della Sig.ra Semproni.

A questo punto si ha un'interruzione da parte del Presidente che spiega: *"la mail è stata scritta da me, ma siccome con mia moglie siamo come una sola persona sbadatamente l'ho firmata con il suo nome e cognome...può succedere..lei (riferito al Delegato Canazza) è singol.."*. La spiegazione suscita qualche ilarità e si susseguono interruzioni e sovrapposizioni.

A questo punto **il delegato Canazza** riprende la parola e chiede che sia verbalizzata la seguente dichiarazione: *"non ci sto più ad essere preso per i fondelli dal Presidente. Non si può continuare con le battutine. Il Presidente deve riconoscere di non avere capacità di gestione di un gruppo."*

*Persino nella riunione dei gruppi di lavoro, non c'è stato alcun apporto costruttivo da parte del Presidente".*

**La delegata Maddalena Creati** richiama le regole sulla possibilità di richiesta di convocazione da parte della maggioranza del Comitato. Prima della riunione del 16 settembre, si era verificata un'urgenza legata a una conduzione della precedente assemblea che aveva autentici caratteri di anarchia, invece la democrazia ha delle regole che devono essere rispettate. Fa continui richiami all'esigenza della collegialità e stigmatizza i continui tentativi di cambiare le carte in tavola. Afferma che le cose fatte decidere frettolosamente in assemblea non erano condivise dal Comitato; il Presidente non ha potere di decidere quello che vuole; il verbale n. 3/2013 ha tutte le caratteristiche per essere approvato, lo si legga e lo si metta ai voti.

**La delegata Giusy Branella** pone l'accento su vari profili relativi all'urgenza che aveva portato alla convocazione da parte della delegata più anziana in età: in assemblea sono state messe al voto repentino e privo di idoneo dibattito scelte anticostituzionali prive del consenso del resto dei delegati; a seguito di questo vi erano minacciate due dimissioni che, per quanto ignorate dal Presidente, erano invece atti di singolare gravità. Questo giustificava ampiamente la convocazione da parte della delegata più anziana. La convocazione era, pertanto, perfettamente legittima.

Segue l'intervento della **delegata Elisa Concetto** che ritiene di aver subito autentiche offese e prese in giro da parte del Presidente. Anche nel momento in cui parla, afferma, il Presidente gesticola in maniera offensiva. Sostiene che non vorrebbe mai un Presidente che ignora la voce del Comitato di Quartiere ed è privo di ogni capacità di gestione delle assemblee e delle riunioni pubbliche. Afferma, altresì, che il Presidente non ha obiettivi che riguardano la collettività. Appaiono invece ombre di obiettivi estranei alle finalità degli organi di Quartiere, che sfuggono e che farebbe bene a chiarire davanti a tutti.

Prende la parola **il Presidente** che ribatte ad alcune affermazioni degli intervenuti. Sostiene, infatti, che le dimissioni della Sig.ra Concetto erano motivate da questioni personali e professionali. In questo non vedeva una grossa emergenza. Con riferimento alle critiche di Canazza relative al mancato intervento nei gruppi di lavoro chiarisce di non essersi attivato perché non è nei gruppi di lavoro e temeva di poterli influenzare. Ribadisce che alla riunione del 16 settembre era assente per motivi di lavoro. Riconosce che La seconda assemblea è stata gestita in maniera un po' improvvisata, ma torna a ribadire ciò che venne detto in assemblea dal Sig. Eden Cibej secondo la cui opinione il dover registrare il nome e il cognome di chi in assemblea vota in senso contrario, sarebbe una regola nazista.

Dichiara tuttavia di essere interessato alla riapertura di un dialogo e alla riconquista di un clima di distensione nel Comitato di Quartiere

Achiede la parola il **Prof. Di Marco** per chiarimenti metodologici e tecnici. Afferma che la regola di segnalare l'identità di chi vota in senso contrario o si astiene nelle assise pubbliche è ereditata dagli organi deliberanti che assumono decisioni che incidono sulla sfera giuridica dei soggetti (si pensi alle deliberazioni dei consigli comunali sugli strumenti urbanistici). Il non aver votato a favore, in questi casi, potrebbe persino avere dei risvolti giudiziari. Tale regola si è traslata, forse inopportuna, in un organo di quartiere (l'Assemblea) che non ha poteri deliberativi che incidono direttamente sulla sfera giuridica di alcuno. D'altra parte, il Comitato di Quartiere, nella precedente adunanza, ha messo a punto una proposta di modifica del regolamento comunale che rilascia alla richiesta di chi vota in contraria o si astiene, il registrare o meno le proprie generalità. Questo dimostra che il regolamento è uno strumento flessibile le cui modifiche possono liberamente essere proposte dai cittadini al Consiglio comunale. Sostenere invece, prosegue, che tale regola abbia caratteri nazisti, come è stato fatto in Assemblea e ribadito in questa riunione, è pura provocazione.

Aggiunge che se il Presidente non fa parte dei gruppi di lavoro, nello spirito propositivo e costruttivo "*bottom-up*" che caratterizza il lavoro dei comitati di quartiere, egli dovrebbe coordinare e seguire il loro lavoro, garantendo e facilitando l'attività dei rispettivi responsabili.

**Il Presidente**, richiedendo la parola si dichiara d'accordo con il chiarimento che precede, riferito al ruolo del Presidente riguardo ai gruppi di lavoro.

A questo punto **la delegata Maddalena Creati** dà lettura del verbale n. 3 del 16 settembre 2013. Messo ai voti è approvato all'unanimità.

## **Punto n. 2**

I delegati concordano unanimemente che il punto si considera decaduto dal momento che il Comitato, nell'adunanza del 16 settembre 2013 il cui verbale è stato appena approvato con voto unanime, ha deliberato di riportare in Assemblea diversi criteri e modalità di presentazione delle candidature e di votazione dei delegati mancanti, che dovranno essere concordati in una successiva riunione del Comitato stesso da convocarsi a brevissima scadenza.

A tale proposito si concorda all'unanimità che il Comitato si riunirà venerdì 04 ottobre ore 21,00 presso il centro per Anziani e si approveranno una o più proposte relative ai criteri e le modalità di presentazione delle candidature e di votazione (che si d'ora si stabiliscono segrete e non palesi) dei delegati mancanti nel Comitato di Quartiere del Paese.

### **Punto n. 3**

La Dott.ssa Branella presenta una richiesta popolare di Assemblea (allegato A) sottoscritta da circa 40 residenti nel Quartiere Paese che, in vista delle assemblee deliberative che riguardano la richiesta del Sindaco sulla istituzione e localizzazione di una spiaggia libera aperta anche ai cani e ai loro possessori, richiedono la convocazione di un'ASSEMBLEA DI QUARTIERE DI NATURA INFORMATIVA, ex art. 24 comma 12 del vigente regolamento comunale per la partecipazione popolare, aperta a tutti i cittadini che intendono partecipare, alla presenza di esperti sugli aspetti biologici e comportamentali degli animali in questione. Si chiede altresì che l'Assemblea sia convocata per una data che non vada oltre la prima metà del mese di ottobre 2013.

Il Comitato, all'unanimità, decide la convocazione di tale assemblea per sabato 12 ottobre 2013, alla quale invitare esperti e tecnici e tutti i cittadini di Giulianova che intendono partecipare. Impegna il Presidente a verificare e richiedere la disponibilità del Kursaal lido.

### **Punto n. 4**

I delegati Canazza, Branella e Concetto illustrano a turno il lavoro svolto dai rispettivi gruppi, esponendo i contenuti dei verbali di adunanza che si allegano al presente verbale (allegati B, C, D, E, F). Si delibera la richiesta da formularsi al Presidente del Quartiere Annunziata di poter partecipare al tavolo congiunto fra gruppi di lavoro sociale/sicurezza dell'Annunziata e del Lido previsto per il prossimo 8 ottobre alle ore 21,00 presso la scuola elementare di Via Lepanto, al fine di esaminare congiuntamente le tematiche relative alla spiaggia libera aperta anche ai cani e ai loro possessori. Il Presidente assicura in tal senso il suo interessamento.

### **Punto n. 5**

Su tale punto, durante l'adunanza, si riaccendono varie critiche all'operato del Presidente che indica nella Dott.ssa Branella l'oggetto delle sue comunicazioni al Sindaco, all'Assessore e agli altri Presidenti, tornando sulla questione relativa alla presunta esistenza di un "conflitto di interessi". Si torna a spiegare da parte di tutti i presenti, come d'altronde ha fatto il Sindaco nella sua risposta, che tale conflitto è inesistente; che prima di ogni comunicazione il Presidente si deve sentire con il Comitato di Quartiere per non incorrere in una connaturazione personalistica e verticistica del suo ruolo; che la decisione del Comitato, in relazione alla convocazione dell'Assemblea richiesta dal Sindaco, è ben diversa da quella che è stata comunicata al Sindaco dal Dott. Semproni; che nei termini stabiliti (entro la prima metà di Novembre 2013) sarà con-

vocata l'assemblea richiesta dal Sindaco, anche relativa alla materia delle manutenzioni di Quartiere.

Non essendovi argomenti da trattare fra le varie ed eventuali, alle 23,45 il presidente scioglie la seduta.

IL REPORTER

Carlo Di Marco

IL PRESIDENTE

Valerio Semproni